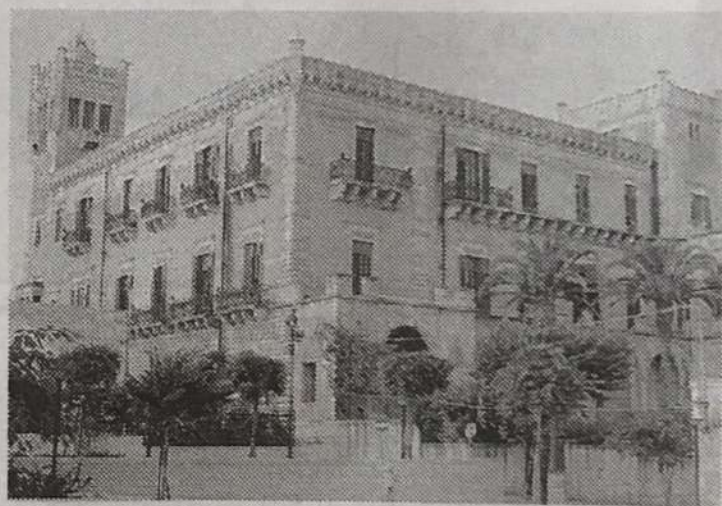


ISPICA

Manutenzione delle strade approvata perizia di variante

ISPICA. Nell'ultima riunione di Giunta tenuta nella sede municipale di Palazzo Bruno di Belmonte, è stata affrontata la problematica legata ai lavori di pronto intervento e manutenzione delle strade interne al centro urbano, lavori aggiudicati all'impresa Aegi Spadaro Srl per procedere all'approvazione di una perizia di variante e suppletiva, perizia redatta dal direttore dei lavori, geom. Salvatore Migliorino, dell'importo complessivo di 50 mila euro: per lavori 47 mila 500 euro, per oneri sicurezza non soggetti a ribasso mille 346,95 euro, importo dei lavori soggetti a ribasso 46 mila 153,5 euro, ribasso contrattuale del 30,17% 13 mila 924,05 euro, somme a disposizione dell'amministrazione 11 mila 386,64 euro, economie legate al residuo ribasso d'asta più Iva 4 mila 500 euro, per un totale come detto avanti di 50 mila euro.

L'importo contrattuale determinato dalla perizia in questione viene elevato da 27 mila 989,22 euro a 33 mila 575,62 euro. Con lo stesso atto deliberativo è stato approvato l'atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa appaltatrice che si impegna ad eseguire "senza eccezione,



PALAZZO BRUNO DI BELMONTE

i lavori di cui alla presente perizia per un importo complessivo netto di 33 mila 575,62 euro, agli stessi patti e condizioni di cui al contratto principale applicando il medesimo ribasso del 30,17% e di portarli a compimento nello stesso tempo contrattuale originario". La delibera è stata trasmessa all'ufficio contratti del Comune. L'atto dichiarato di immediata esecutorietà.

GIUSEPPE FLORIDDIA

Aeroporto «Basta parole servono fatti e più voli»

LUCIA FAVA

Meno chiacchiere, più voli per l'aeroporto Pio La Torre. A chiederlo è il Centro commerciale naturale Antica Ibla, all'indomani della riunione del partenariato socio economico della provincia sull'aeroporto di Comiso. Riunione che è terminata con la decisione di istituire un tavolo tecnico istituzionale che faccia da supporto all'azione di Soaco per rilanciare lo scalo, in crisi di liquidità. Ma per il direttivo del Ccn Antica Ibla istituire un tavolo non è sufficiente a salvare il Pio La Torre. «Chi era presente alla riunione – commenta il direttivo –, appartiene a quella stessa classe politica, amministrativa, dirigente che, almeno negli ultimi dieci anni, si è occupata dell'aeroporto di Comiso relegandolo a figlio minore del sistema trasporti in Sicilia. Basta tavoli, incontri, chiacchiere. Il territorio vorrebbe più concretezza e meno passerelle, ma soprattutto un incremento dei voli nazionali in modo da generare traffico e far diventare lo scalo comisano più appetibile per i vettori».

«Fatte salve le posizioni dei sindaci neoeletti di Comiso e Ragusa, appena arrivati sulla scena politica "decisionale" della provincia – dicono ancora da "Antica Ibla" – dobbiamo evidenziare come si siano ripetute negli anni le dichiarazioni su impegni, lavoro e fatica per reperire risorse a favore dell'aeroporto, ma sembra che al di là di quelle si sia fatto davvero poco, soprattutto per tutelare gli interessi di tutti gli imprenditori del settore turistico della provincia che hanno investito proprio in funzione della presenza di una infrastruttura che avrebbe dovuto essere capace di far aumentare le presenze nel territorio».

Per il direttivo del Centro commerciale naturale serve un cambio di strategia. «Basta parole – spiegano – chi vuole impegnarsi per l'aeroporto deve puntare per il 2019 all'incremento dei voli nazionali, giornalieri andata e ritorno per Roma o Milano, per consentire intanto ai nostri concittadini di poter raggiungere i centri nevralgici d'Italia e, allo stesso momento, aprire le porte di questa parte dell'Isola alle migliaia di turisti che vogliono vivere le nostre eccellenze e che transitano da quelle due grandi città. Bisognerà poi sforzarsi per mantenere queste rotte e generare traffico e far diventare Comiso uno scalo importante. Solo così – concludono – l'aeroporto comincerà a crescere, diventerà importante e sarà una reale struttura votata alla crescita economica della nostra provincia».

Così Cava Ispica cambierà volto «Rifaremo parcheggi e sentieri»

Consegnata la prima parte dei lavori da oltre otto milioni di euro



Il sindaco Ignazio Abbate e l'assessore regionale Sebastiano Tusa. Sotto, una panoramica di Cava Ispica

CONCETTA BONINI

Un cospicuo finanziamento di oltre 8 milioni e mezzo di euro (fondi nazionali ed europei) consentirà di cambiare il volto di Cava Ispica in tre anni. Sono stati consegnati giovedì pomeriggio i primi lavori da parte della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Ragusa, quelli relativi alla "Realizzazione e ripristino dei sentieri del Parco Archeologico di Cava Ispica, valorizzazione del sito e restauro della necropoli di Baravittala", finanziati dal "Pon Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020, per il quale sono state superate tutte le fasi di valutazione e controllo. Insieme al soprintendente Calogero Rizzuto, alla consegna dei lavori sono stati presenti l'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa e il dirigente generale del Dipartimento regionale dei Beni culturali Sergio Alessandro, oltre al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, al direttore del polo museale di Modica, Giovanni Di Stefano, ai tecnici della Ditta incaricata dei lavori, al sindaco Ignazio Abbate, al Presidente del Consiglio Carmela Minioto, alla Giunta municipale al completo e a numerosi rappresentanti della maggioranza consiliare.

"L'intervento complessivo consentirà davvero di cambiare il volto di Cava Ispica", ha commentato il sindaco Ignazio Abbate: "Gli interventi riguarderanno il rifacimento dell'area adibita a parcheggio, l'ingresso e l'area accoglienza, lo svincolo stradale, il sottopasso per evitare pericolo di attraversamento ai visitatori, il restauro della Grotta dei Santi, della conchiera e delle grotte cadute, la bi-

glietteria ed il deposito. E ancora il restauro della Grotta a Finti Pilastrì, la Grotta di S. Nicola ed il belvedere. Oggi raccogliamo il frutto di tanti anni di lavoro che farà diventare Cava Ispica un polo di attrazione ancora più importante a livello nazionale ed internazionale. Il primo stralcio dei lavori è stato consegnato oggi e riguarda la parte di Baravittala e gli accessi al sito. Un finanziamento così cospicuo pen-

so si sia visto raramente in Sicilia. Noi siamo riusciti ad ottenerlo nonostante superasse i 5 milioni di euro (limite massimo di finanziamento per singolo comune) sfruttando lo status di Patrimonio Unesco. Ci tengo a ringraziare particolarmente il soprintendente Rizzuto per il lavoro svolto che ha fatto sì che questo progetto andasse in porto. Come ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo tra-

guardo che porterà benefici per tutta la comunità modicana".

Già nei mesi scorsi, il soprintendente Calogero Rizzuto aveva annunciato che a breve il Parco sarebbe rifatto proprio grazie ai fondi del Pon: sono quattro, in tutto, uno dei quali ricade su Parco Forza, nel territorio di Ispica, e tre nel territorio di Modica, i primi due dei quali sono dedicati in un caso al Castello e in uno a Baravi-



talla, per un importo di circa 1,2 milioni, e il terzo, molto impegnativo, sull'intero parco archeologico di Cava Ispica. "La nostra attenzione per Cava Ispica oggi è al massimo livello", ha più volte dichiarato il soprintendente Rizzuto. Il progetto che riguarda in particolare il restauro della necropoli di Baravittala, ammonta a oltre 635 mila euro.

D'altro canto anche il Comune di Modica nel tempo ha fatto il possibile per fare la propria parte per quanto riguarda ad esempio anche l'accesso ai fondi del Psr Sicilia 2014/2020 per il rifacimento di alcune strade, compreso il Ponte di Baravittala, ormai da

Abbate: «E' uno dei più grossi finanziamenti che sono mai stati ottenuti in Sicilia»

decenni crollato. "Con il rifacimento del ponte - ha detto Abbate in proposito pochi mesi fa - torneranno a congiungersi diverse contrade importanti della zona. Da tanto tempo i residenti e le attività agricole richiedevano un intervento massiccio per la riqualificazione ed il rifacimento delle strade. Grazie a questi fondi potremo finalmente dare loro una risposta visto che fino ad ora il progetto di riqualificazione del Ponte di Baravittala era giacente alla protezione civile in attesa che la Regione mettesse in bilancio le somme per il rifacimento".

I LAVORI. Nel frattempo l'incrocio tra Cava Ispica e Cannizzara da qualche settimana è interessato da un radicale intervento di ampliamento e messa in sicurezza dopo che negli anni si sono verificati diversi incidenti a causa della sua pericolosità e dell'alta intensità di traffico che vi si registra soprattutto in direzione Rosolini. "Grazie alla disponibilità dei proprietari che ci hanno messo a disposizione una parte del loro terreno abbiamo potuto programmare questi interventi necessari ad incrementare la sicurezza della circolazione", ha detto il sindaco Abbate: "In quel punto passano tantissime autovetture e mezzi pesanti".

Modica

Cava Ispica, restauri per aprire al turismo

Otto milioni e mezzo di euro per gli interventi nell'area archeologica

Pinella Drago

MODICA

La Grotta dei Santi ma anche la Conceria, le Grotte cadute, la Grotta a finti pilastri, la Grotta di San Nicola ed il belvedere. Sono questi alcuni dei luoghi propri della Cava Ispica che verranno recuperati, restaurati e rimessi nel circuito delle visite guidate al Parco Cava Ispica. Otto milioni e mezzo di euro è il finanziamento che arriva dai fondi nazionali e dell'Unione europea e che permetterà un restyling del Parco, oggi uno dei più interessanti dal punto di vista archeologico in tutta l'isola.

Se il finanziamento è certo, certo anche il tempo che ci vorrà per portare a compimento il progetto. In tre anni dovranno essere realizzati i lavori, già appaltati per un primo stralcio. La visita dell'assessore regionale ai Beni culturali, Sebastiano Tusa, accompagnato dal sovrintendente Calogero Rizzuto,

dal direttore del Parco Museale Giovanni Distefano e dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha permesso di verificare i luoghi, constatarne la bellezza e di avviare un percorso di fruizione turistica che dovrebbe portare un maggiore flusso in questo gioiello di archeologia. «Si interverrà con il rifacimento dell'area adibita a parcheggio, ingresso ed area di accoglienza ma anche nello svincolo stradale e nel sottopasso per evitare – spiega Rizzuto – il pericolo dell'attraversamento ai visitatori». I lavori del primo stralcio, che riguardano l'accesso al sito, scatteranno già la prossima settimana. (*PID*)



Il sovrintendente
Calogero Rizzuto